

del corpo mio
non so' l'autore
che l'opere mie
non so come so' nate

giovedì 30 settembre 2004
20 e 09

che d'appostar me stesso alla sorgente
d'opere mie
so' stato solo
levatrice

giovedì 30 settembre 2004
20 e 18

a non capir com'è ch'avviene
a far quant'essi faceva
di gran superbia
mimo l'autore

giovedì 30 settembre 2004
22 e 00

che poi
così facendo
quelli
gli stessi
dalla mia parte
sono agli omaggi

giovedì 30 settembre 2004
22 e 01

che quando ad incontrar la pelle mia alla sua
d'essere lì
di millantar
posso cessare

giovedì 30 settembre 2004
22 e 05

padre nostro che sei d'immenso
che a frequentar chi zoppo è diventato
l'ho divenuto anch'io

giovedì 30 settembre 2004
22 e 11

ma fu di tanto in là
che a divenir di zoppo ho fatto
e d'oltre a quello
null'altro ho fatto

giovedì 30 settembre 2004
22 e 15

d'interpretar quanto avveniva
ad inventar d'autore
uomo bislacco
m'ho disegnato
e poi
anche cercato

giovedì 30 settembre 2004
22 e 19

scene
e sotto
niente

giovedì 30 settembre 2004
22 e 36

il corpo mio
immagina sé stesso

venerdì 1 ottobre 2004
8 e 05

ruota di mente
che di percorrere le radici
fisicità
fa di riflesso

venerdì 1 ottobre 2004
8 e 07



la macchina ch'è il corpo
di proiettar copia a sé stessa
d'uguaglià
tie' sotto controllo

venerdì 1 ottobre 2004
8 e 15

che l'utopia
è quando
d'uguaglià
nulla diverge

venerdì 1 ottobre 2004
8 e 17

che poi
a non capir cosa s'avviene
di ripartir dell'utopia
qualsiasi storia
avverto mia

venerdì 1 ottobre 2004
8 e 19

d'accrescersi zigote
copia sé stesso
che poi
a sovrapporre
d'equilibrar dei passi
a qui
sono arrivato

venerdì 1 ottobre 2004
8 e 24

che d'incontrar quanto di fuori
ad uguagliar continuazione
d'esso ambientale
rende sé stesso

venerdì 1 ottobre 2004
8 e 28

di giroscopio
a rotear
va fino a fuori
che poi
di ritornar colmo di messe
a sé stesso
aggiunge d'uguale

venerdì 1 ottobre 2004
8 e 30



che a non accorgermi di quanto
del concretar riferimento
sfugge ad altrove
e volo nell'idee

venerdì 1 ottobre 2004
8 e 31

padre nostro che sei d'immenso
a non aver capito
che il corpo mio
base costante ingrandita
m'ho divenuto oblio

venerdì 1 ottobre 2004
8 e 33

anche all'idee
copia si compie
che a sovrapporre
la differenza
verso l'uguale
fa d'ingrandar dei flussi

venerdì 1 ottobre 2004
8 e 34

di barca trasparente
sono dotato
che a comparir soltanto il mare
dovunque
so' trasferito

venerdì 1 ottobre 2004
8 e 36

di perturbar l'uguale altrui
sono tragedie

venerdì 1 ottobre 2004
8 e 38

di rotear sull'evolvente
vado alla cerca
sempre all'uguale

venerdì 1 ottobre 2004
8 e 40

che poi
di scia
so' i disuguali

venerdì 1 ottobre 2004
8 e 41

e a far l'opere fuori
recupero a riflesso
quanto all'uguale

venerdì 1 ottobre 2004
8 e 42

che a seguir dell'uguaglianza mia di dentro
di rotear
vo' fino a fuori

venerdì 1 ottobre 2004
9 e 02

che a costruir specchio capace
pazzia d'artista
all'uguaglianza
l'opere compio

venerdì 1 ottobre 2004
9 e 03

ma poi
a non trovar di fare l'uguaglianza
dal sito mio
dentro la pelle
d'esilio
resto di fuori

venerdì 1 ottobre 2004
9 e 07

che d'incontrare te fino alla pelle
torno di dentro
e tutto m'oblio

venerdì 1 ottobre 2004
9 e 08

che poi
di nostalgia t'appello
e a ritornar dentro la pelle
di te
sono a cercare

venerdì 1 ottobre 2004
9 e 10

d'equilibrar costante
il corpo mio fatto di mente
d'andar di roteare
di sé
ad allargare il cerchio
cerca l'uguale

venerdì 1 ottobre 2004
9 e 25



a fare il palo
che fino a qui
dentro al mio spazio

venerdì 1 ottobre 2004
13 e 30

la macchina funziona
che di produrre
fa pure nostalgia

venerdì 1 ottobre 2004
13 e 31

il corpo mio
di suo
tutto s'è fatto
che me
il posto vero
debbo ancora scovate

venerdì 1 ottobre 2004
13 e 34

del funzionar del corpo mio
so' stato sempre sghembo

venerdì 1 ottobre 2004
13 e 36

e so' rimasto qui
al posto della quiete
che poi
mai è tornata

venerdì 1 ottobre 2004
13 e 38

il ritornar come d'allora
che l'universo mio
nei pressi della pelle
era a finire

sabato 2 ottobre 2004
15 e 02

che quando d'allora
di criteriar della ricerca
a sequenziar quadri capaci
dei panorami
a divenirli scaglie
l'ho sovrapposti

sabato 2 ottobre 2004
15 e 18

pelle su pelle
ad inglobar quei panorami
poi
m'ho perso di tornare

sabato 2 ottobre 2004
15 e 19

pelli lontane
che degl'itinerari
fa scene d'ingresso

sabato 2 ottobre 2004
17 e 14

scene d'un tempo
quando ancora non c'era
strati lontani

sabato 2 ottobre 2004
17 e 16

quando alla quiete
ero ancora vicino

sabato 2 ottobre 2004
17 e 19

che di trovar la pelle mia
dentro la pelle
di tutto quanto dopo
verso la quiete
altro
non c'era

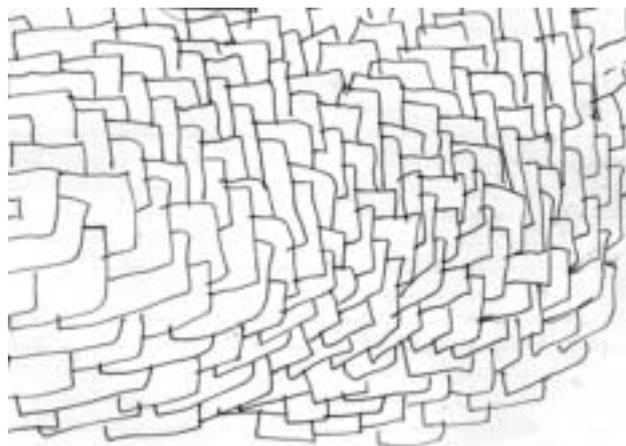
sabato 2 ottobre 2004
17 e 22

che mai
il comparir del vento
e della fame
e della sete
m'avea toccato

sabato 2 ottobre 2004
17 e 26

ch'adesso
di far risposta al vento
ed alla fame
ed alla sete
di ripassar quelle sequenze
pago la quiete

sabato 2 ottobre 2004
17 e 29

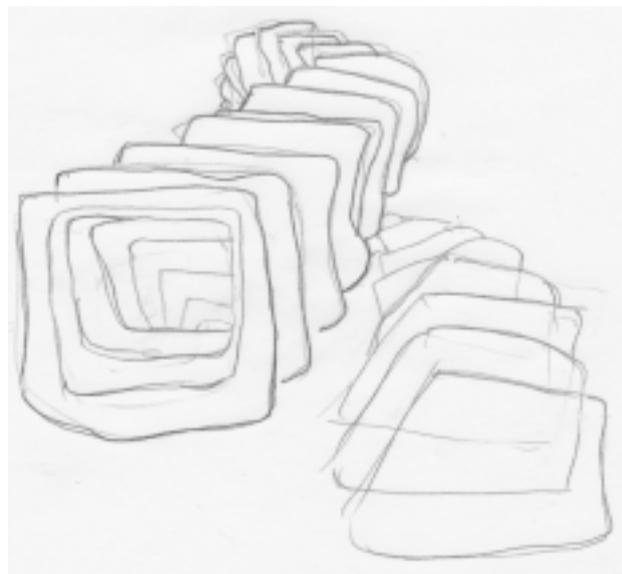


che a sequenziar di mille scaglie
di mille forche caudine
camminamenti ho fatto

sabato 2 ottobre 2004
17 e 45

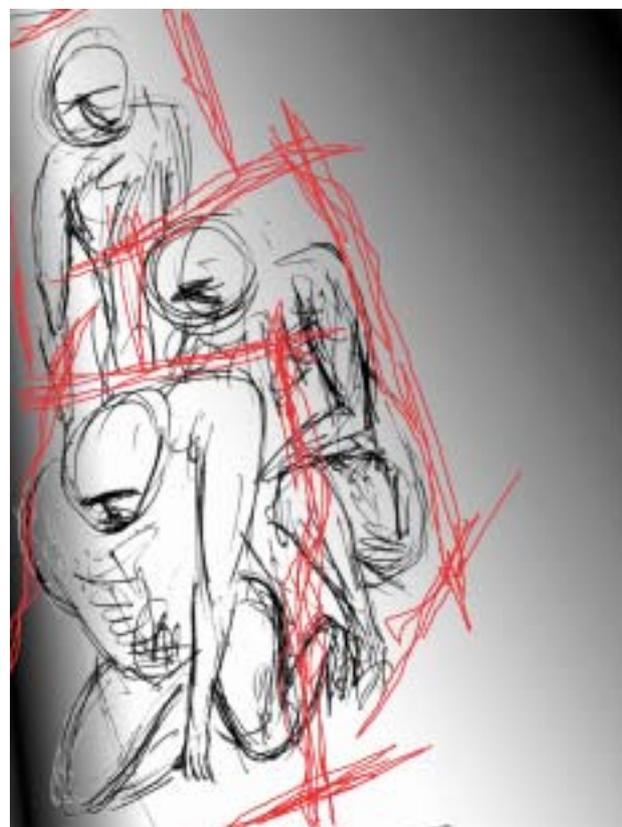
che la tua pelle
a contattar la mia
scena d'allora
scaglia finale
l'ho fatta

sabato 2 ottobre 2004
17 e 47



che di passar forche caudine
da me
di me
faccio serrato

sabato 2 ottobre 2004
18 e 19



che trasparenze
sono da dentro
e al corpo mio
a far di sale il moto
ne percepisco il dolo

sabato 2 ottobre 2004
18 e 48



musica allora
ed anna non c'era
che di tornar fuori di loro
uomo tornavo

sabato 2 ottobre 2004
20 e 15

vuoto di me
con loro

sabato 2 ottobre 2004
20 e 21

spazio non visto
che a interloquir con loro
ero già morto

sabato 2 ottobre 2004
20 e 25

spazio non chiesto
che a interloquir con loro
d'essere lì
per me
non c'era appoggio

sabato 2 ottobre 2004
20 e 28

che a contattar la pelle noi
d'autori
ognuno all'altro
chiama presente

sabato 2 ottobre 2004
20 e 32

ad incontrar coloro
specialità m'è chiesta
che a costruir quei quadri
c'è solo quanto gli manca

sabato 2 ottobre 2004
20 e 50

scena per sé
che di mancar di manuale
della presenza mia
c'è chiesta
solo d'azione

sabato 2 ottobre 2004
20 e 51

d'interloquir con lui
della sua scena
sono che manco

sabato 2 ottobre 2004
20 e 52

ma d'incontrare lei
d'esser qui dentro
lei mi richiede

sabato 2 ottobre 2004
20 e 53

me
il corpo mio fatto di mente
trattiene dentro

sabato 2 ottobre 2004
20 e 58

d'aver fatto di lei la mia lettura
di rispecchiar tra tutti
è uno di noi

sabato 2 ottobre 2004
21 e 03

ma quando allora
di me
a rispecchiar con loro
ero a mancare

sabato 2 ottobre 2004
21 e 04

che quando con lei
a contattar la pelle mia e la sua
di me
era il ritorno

sabato 2 ottobre 2004
21 e 05

che di guardare il tempo da quel punto
di tutto il mio futuro
ad incontrar chi avrei incontrato
morto di me
sempre sarei stato

sabato 2 ottobre 2004
23 e 20

ma c'era lei
che di resuscitar
a ritrovar tra loro la mia morte
sarebbe stata falsa

sabato 2 ottobre 2004
23 e 21

padre nostro che sei d'immenso
ma come s'avvenuto
di creder la mia morte

sabato 2 ottobre 2004
23 e 24

che a ricercare me
d'esser tra loro
poi
dentro di loro
non v'ho trovato
me
nel conto

sabato 2 ottobre 2004
23 e 27

padre nostro che sei d'immenso
d'essere me
lo diedi in pasto
a intorno

sabato 2 ottobre 2004
23 e 30

di ritornar del panorama
è quiete d'oltre il camminare

domenica 3 ottobre 2004
7 e 43
montecompatri

ad incontrar ch'incontro
e l'impressione mia
che come d'allora
me la ritrovo ancora

domenica 3 ottobre 2004
7 e 47

di guardar loro tra loro
dell'uno e l'altro
all'uno e all'altro
quanto s'evince

domenica 3 ottobre 2004
7 e 50

a far l'appello d'uno
quanto dell'altro è vivo

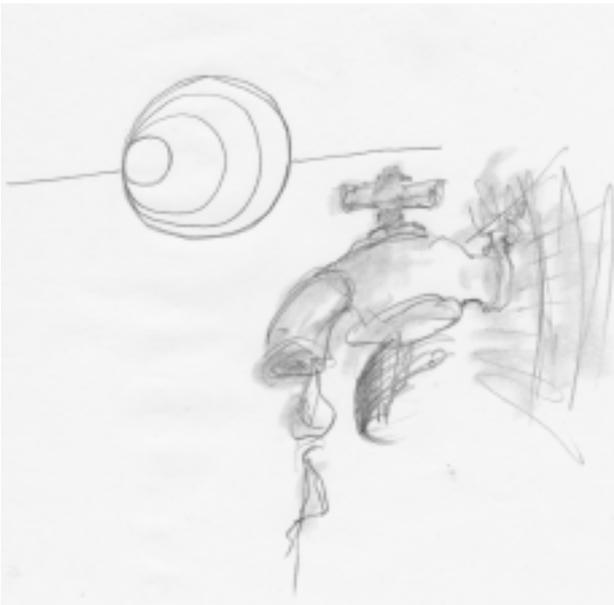
domenica 3 ottobre 2004
7 e 52

ad incontrare te
che sei chiunque
d'economia che compi
come di tuo
di me l'intendi

domenica 3 ottobre 2004
7 e 58







scene che monto
che d'avanzar di là
l'esilio non incontro

domenica 3 ottobre 2004
16 e 25
cocciano

che poi
di ritrovarmi altrove
ad avanzar di là
l'esilio
vie' confermato

domenica 3 ottobre 2004
16 e 27

che a non capir come mi trovo
cieco degl'occhi
avverto
di poi
le mie presenze

domenica 3 ottobre 2004
16 e 29

ad inglobar le scene
la pelle mia
contiene

domenica 3 ottobre 2004
16 e 35

al di qua della mia pelle
il corpo mio a volume
di transustanzia
scene si scambia

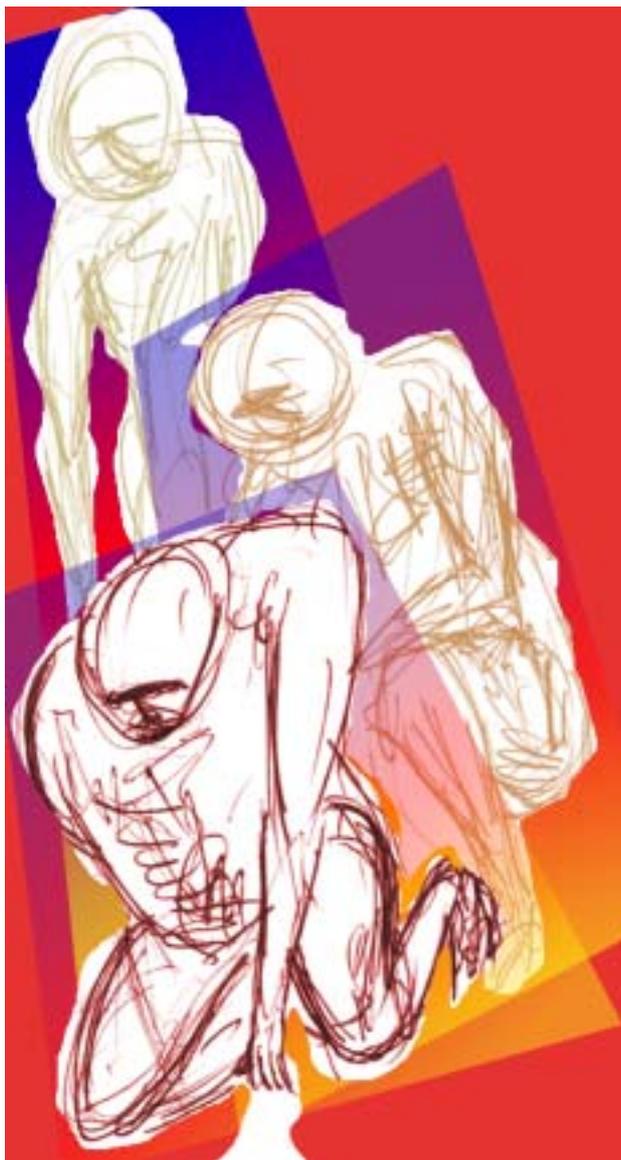
domenica 3 ottobre 2004
16 e 36

di scene
il corpo mio
s'è fatto

domenica 3 ottobre 2004
16 e 37

che poi
di fotogramma in fotogramma
la posizione mia del corpo
fa di sequenza

domenica 3 ottobre 2004
16 e 38



che il corpo mio
si muove
ed io
non vorrei

domenica 3 ottobre 2004
17 e 55

il corpo mio
di dentro
è trascinato
che di fermarlo
gli fo
mille confronti

domenica 3 ottobre 2004
19 e 28

che di trovar la pelle nostra a schermo
di quel che venne poi
e dei comandi d'esso
non è avvenuto mai

domenica 3 ottobre 2004
19 e 30

di credere alla scena
fin qui
bastava la scena

domenica 3 ottobre 2004
19 e 34

la pelle mia
a ritrovar la pelle intorno
segna il ritorno

domenica 3 ottobre 2004
20 e 57

e quanto venne dopo
non serve più
che sono ormai tornato

domenica 3 ottobre 2004
20 e 58

agl'occhi della pelle
è la risposta
che poi
alla vista
dell'altre scene
entra il diverso

domenica 3 ottobre 2004
21 e 00

non sono più là
che di trovar di me
completo qui
mai
so' stato là

lunedì 4 ottobre 2004
10 e 36

d'originale
dentro la pelle mia
son qua
dove il corpo mio soggiorna

lunedì 4 ottobre 2004
10 e 38

a costruir loculo bello
di quanto coloro
loculi avverto

lunedì 4 ottobre 2004
10 e 43

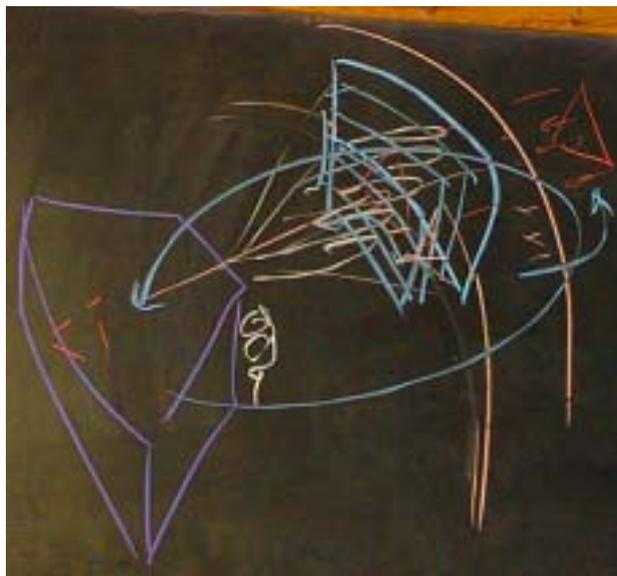
ma poi d'interferir di spazio pericolar del mio distruggo l'altro	lunedì 4 ottobre 2004 10 e 47	la nostalgia conduce ed il più forte vince	lunedì 4 ottobre 2004 11 e 45
d'interferir loculi fatti di nefandezze emerge energia di guerra	lunedì 4 ottobre 2004 10 e 52	la nostalgia da re specchio di re fa perpetrato	lunedì 4 ottobre 2004 11 e 47
d'idea rappresa ad incontrar ch'incontro ho fatto di scudo	lunedì 4 ottobre 2004 10 e 55	la nostalgia da servo specchio di servo fa perpetrato	lunedì 4 ottobre 2004 11 e 48
presenza mia e a figurar da intorno quel che consente	lunedì 4 ottobre 2004 11 e 08	che poi di sovrapporre specchi di vecchia e nuova nostalgia scoppia la guerra	lunedì 4 ottobre 2004 11 e 49
a ripartir dal centro tento nuova lettura	lunedì 4 ottobre 2004 11 e 13	configurar lo specchio che poi di nostalgia lo si conquista	lunedì 4 ottobre 2004 11 e 51
a non capir la nostalgia alla guerra sono arrivato	lunedì 4 ottobre 2004 11 e 26	che a non capir la nostalgia sciagura essa germoglia	lunedì 4 ottobre 2004 11 e 52
luogo tranquillo che d'utopia centrato è senza più la nostalgia	lunedì 4 ottobre 2004 11 e 36	di scostamento la nostalgia s'emerge	lunedì 4 ottobre 2004 11 e 53
mondo incontrato e me che son tornato	lunedì 4 ottobre 2004 11 e 40	e me da me la nostalgia lo scostamento avverte	lunedì 4 ottobre 2004 11 e 54
configurar d'ognuno che a ritrovare sé di nostalgia trova la guida	lunedì 4 ottobre 2004 11 e 41	di me da me che poi di relative scene tra un mimo e l'altro la nostalgia a divenir di sale rende lo stallo	lunedì 4 ottobre 2004 11 e 56

l'io della scena e il divenir la mia dimora	lunedì 4 ottobre 2004 11 e 57	quando d'allora e il panorama intorno che a non capir la pelle me faceo d'immerso	lunedì 4 ottobre 2004 18 e 33
che me dentro la scena a divenirgli io fo d'animar soggetto	lunedì 4 ottobre 2004 11 e 58	il panorama intorno è il buio che dentro la pelle mia scena di sé transustanziar del mio volume m'era di presso	lunedì 4 ottobre 2004 18 e 35
che me a discambiar d'essere io di volta in volta m'incollo a tutto il racconto	lunedì 4 ottobre 2004 11 e 59	la scena condivisa e la scena condotta	martedì 5 ottobre 2004 7 e 38
d'essere me d'appello so' incastonato ad io	lunedì 4 ottobre 2004 12 e 00	tranquillità di scena mai frequentata	martedì 5 ottobre 2004 7 e 45
d'esser totale poi dentro di lui che incontro c'è solo la mia pelle	lunedì 4 ottobre 2004 14 e 52	quadri in coloro e quanto a chi dentro quei luoghi	martedì 5 ottobre 2004 8 e 01
d'autore lui dentro la pelle mia in vece mia mette anche l'idee	lunedì 4 ottobre 2004 14 e 53	di penetrar quanto m'ho intorno son le collocazioni mie dentro quei luoghi dentro coloro	martedì 5 ottobre 2004 8 e 04
dei materiali tuoi lo schermo tuo fatto del corpo di trasparenze crei e verso di me alla mia pelle dentro fai coincidenza	lunedì 4 ottobre 2004 15 e 06	che te persino nel tuo corpo m'hai atteso	martedì 5 ottobre 2004 8 e 06
nell'universo sono inghiottito	lunedì 4 ottobre 2004 18 e 28	a conquistar chi sono fino da allora fu dentro coloro	martedì 5 ottobre 2004 8 e 10
che l'universo è buio e sono nel buio	lunedì 4 ottobre 2004 18 e 29	chi sono dentro coloro che poi del territorio a me fanno adeguato	martedì 5 ottobre 2004 8 e 12
di rimaner nel buio la pelle mia s'abbraccia il buio	lunedì 4 ottobre 2004 18 e 31		

i territori e delle mappe dentro d'ognuno	martedì 5 ottobre 2004 8 e 34	di scellerate mappe che a mantener la propria ognuno invita o caccia l'altro	martedì 5 ottobre 2004 9 e 56
ad incontrar degl'abitanti mappe indicava di tutto	martedì 5 ottobre 2004 8 e 36	che il panorama mio d'ingresso feci del luogo anche per me la mappa	martedì 5 ottobre 2004 10 e 00
dentro coloro a conquistar le permanenze sempre so' stato	martedì 5 ottobre 2004 8 e 40	sul banco di scuola alle diciotto ed è febbraio	martedì 5 ottobre 2004 13 e 28
quelli di loro prima di loro e del cercare ognuno a frequentare	martedì 5 ottobre 2004 8 e 47	che adesso mi trovo al banco di classe son le diciotto ed è sera di fuori	martedì 5 ottobre 2004 13 e 29
di frequentar gli spazi che poi d'immaginare loro ero previsto	martedì 5 ottobre 2004 9 e 07	il tempo mio ch'aspetta che c'è solo la casa la cena e poi il dormire	martedì 5 ottobre 2004 13 e 31
che poi d'entrare verificar mi andavo alle scene ch'erano in loro	martedì 5 ottobre 2004 9 e 09	ad incontrare il tempo e la presenza mia	martedì 5 ottobre 2004 13 e 46
che d'emulato dentro di loro erano gl'atti e tutti gl'adequati	martedì 5 ottobre 2004 9 e 10	il tempo e la presenza mia	martedì 5 ottobre 2004 13 e 51
vita che ognuno e l'uno con l'altro d'esser previsti danze si fanno d'amore e di guerra	martedì 5 ottobre 2004 9 e 12	d'aver per sempre il tempo le scene a che serve	martedì 5 ottobre 2004 14 e 00
a penetrar dei luoghi mille fattori fanno i riquadri e tutte le parti	martedì 5 ottobre 2004 9 e 14	a rimaner presente del tempo è tutto tranquillo che poi di fame e sete s'emerge a far progetti	martedì 5 ottobre 2004 14 e 13

che quando il sonno il letto mio era disposto e quando la sete l'acqua era lì e della fame il desco m'aspettava	martedì 5 ottobre 2004 14 e 17	che certamente non è la gara	martedì 5 ottobre 2004 20 e 30
che mille altre cose ho fatto ma poi perché	martedì 5 ottobre 2004 14 e 19	d'essere adesso nulla da qui chiama per altro	martedì 5 ottobre 2004 21 e 00
delle fasi di uomo poi m'hanno detto di dopo la morte	martedì 5 ottobre 2004 14 e 20	che a rimanere qui cos'è che strilla	martedì 5 ottobre 2004 21 e 01
il corpo mio animale e tra una fame e l'altra solo la quiete	martedì 5 ottobre 2004 14 e 21	il rimaner senza una traccia me l'ho avvertito sempre come disgrazia	martedì 5 ottobre 2004 21 e 02
i compiti da fare che prima o poi sarà interrogazione	martedì 5 ottobre 2004 14 e 23	momenti di zero che di mancar qualcosa nulla m'avverte	martedì 5 ottobre 2004 21 e 59
che poi di tutta la vita da dio sarà interrogazione	martedì 5 ottobre 2004 14 e 24	ma allora sono la vita o sono nella vita	martedì 5 ottobre 2004 22 e 00
e le materie per presentar raccolsi che a dio sarei stato d'esame	martedì 5 ottobre 2004 14 e 26	che di corredo il corpo mio solo a primordio rende la voce	martedì 5 ottobre 2004 22 e 07
d'apocrifo racconto poi m'intromisi d'esso	martedì 5 ottobre 2004 14 e 29	e a missionar la vita nulla c'è scritto	martedì 5 ottobre 2004 22 e 08
d'esser dentr'homo cosa ponteggio	martedì 5 ottobre 2004 14 e 31	che degli umori miei pensati dentro di lui di consegnar so' d'altri umori miei	mercoledì 6 ottobre 2004 7 e 38
perché penso	martedì 5 ottobre 2004 14 e 35	di costruir faccio di lui che l'equazioni mie colloco in lui	mercoledì 6 ottobre 2004 7 e 44

a contenere tutte l'idee che poi fanno del campo	mercoledì 6 ottobre 2004 7 e 54	del tempo mio che vivo e l'operar che trovo senza capire	giovedì 7 ottobre 2004 19 e 46
gl'itinerari miei e quanto emergo d'essi	mercoledì 6 ottobre 2004 7 e 56	al rimbalzar fatto d'umori che poi dell'utopia di zero sono l'azioni	giovedì 7 ottobre 2004 19 e 48
le conoscenze e come le monto	mercoledì 6 ottobre 2004 7 e 58	di connessioni prove su prove di tegolar di coincidenza diviene il soffitto	giovedì 7 ottobre 2004 19 e 50
gl'itinerari miei che compio che di crear scene che passo salvo me stesso	mercoledì 6 ottobre 2004 8 e 06	che l'opere sono i soffitti	giovedì 7 ottobre 2004 19 e 51
storie d'ognuno che a misurar m'ho messo tutto di mio	mercoledì 6 ottobre 2004 8 e 10	che d'umoralità m'è divenuta verità	giovedì 7 ottobre 2004 19 e 57
spazio ch'esiste che mai l'ho frequentato	giovedì 7 ottobre 2004 10 e 53	a rimbalzar sul fondo è l'energia del moto a salire	giovedì 7 ottobre 2004 20 e 21
scena che penso e quanto emerge dentro	giovedì 7 ottobre 2004 18 e 23	che di sentir di dentro e nessuno in mezzo viene dal fondo	giovedì 7 ottobre 2004 20 e 39
che d'umoralità trovo invasione e parto alla ricerca	giovedì 7 ottobre 2004 18 e 24		
ma d'umoralità nasce dal fondo che di primordio è fatto il riflesso	giovedì 7 ottobre 2004 18 e 25		
ma di cercar di mille volte ho fatto verso di fuori e l'altre idee	giovedì 7 ottobre 2004 18 e 26		
fatto di scena e la risposta dentro	giovedì 7 ottobre 2004 18 e 27		



d'economia del corpo che dell'umoralità m'avverto il soffio	giovedì 7 ottobre 2004 21 e 12	fantasmi d'un tempo che di condurre fanno di stallo	venerdì 8 ottobre 2004 7 e 37
ma poi di cosa posso disporre	giovedì 7 ottobre 2004 21 e 26	uomo ideale sono d'emerso ma poi di tutti gl'attentati	venerdì 8 ottobre 2004 7 e 42
guerre umorali che poi d'invertire sono d'amore	giovedì 7 ottobre 2004 21 e 46	sono totale ma poi co' intorno altri disegni	venerdì 8 ottobre 2004 7 e 44
ma poi da me che svolgo	giovedì 7 ottobre 2004 21 e 47	d'itinerar totale e poi ruoli e percorsi	venerdì 8 ottobre 2004 7 e 45
il corpo mio tutto funziona ma d'autoguida a giri stretti e larghi dentro s'è fatto	giovedì 7 ottobre 2004 21 e 49	il corpo mio disposto che di mimar di riduzione rende sé stesso	venerdì 8 ottobre 2004 8 e 27
e me che di sto a fare	giovedì 7 ottobre 2004 21 e 50	il corpo mio totale che si racconta	venerdì 8 ottobre 2004 8 e 29
eppure assisto eppure non agisco	giovedì 7 ottobre 2004 21 e 54	di configurato palco corre il mio corpo che poi scene da intorno a confermare oppure d'altro	venerdì 8 ottobre 2004 8 e 34
ma se m'assisto certo m'esisto	giovedì 7 ottobre 2004 21 e 56	il corpo mio propriocettivo che di sé stesso fa la risposta	venerdì 8 ottobre 2004 8 e 46
ma ancora adesso di quanto all'azioni è il corpo mio che svolge e me ancora solamente assisto	giovedì 7 ottobre 2004 22 e 00	d'attendere la veduta propriocettivo mio intanto scena lo stare	venerdì 8 ottobre 2004 8 e 50
che fino a qui nessuna mossa ho svolto	giovedì 7 ottobre 2004 22 e 05		